



MENU

CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV

**QUOTIDIANO.NET**

INCIDENTE CUNEO TRENO SCOZIA ATALANTA VACCINO COVID COVID MONDO BOLLETTINO DEPUTATI COL BONUS DJ SCOMPARSА METEO

HOME , **BLOG** , **PANETTIERE**

Pubblicato il 28 luglio 2018

Scacco all'omofobia nella Chiesa, il gesuita padre Martin lancia il ponte del rispetto

Giovanni Panettiere BOLOGNA GLI SPARI, le urla, il sangue, i morti. Cinquanta in tutto nel locale omosex trasformato in un cimitero. Il giorno dopo la strage di Orlando di due anni fa pochissimi vescovi statunitensi espressero le loro condoglianze, ancor meno sono stati quelli che hanno fatto esplicito riferimento alla comunità Lgbt (Lesbiche, gay, [...])

 Condividi Tweet Invia tramite email**Giovanni Panettiere**

BOLOGNA

GLI SPARI, le urla, il sangue, i morti. Cinquanta in tutto nel locale omosex trasformato in un cimitero. Il giorno dopo la strage di Orlando di due anni fa pochissimi vescovi statunitensi espressero le loro condoglianze, ancor meno sono stati quelli che hanno fatto esplicito riferimento alla comunità Lgbt (Lesbiche, gay, bisessuali e transessuali), colpita a morte dall'Isis.

Quell'assordante silenzio ha tolto a padre James Martin, gesuita, 57 anni, firma tra le più apprezzate di 'America', la rivista della Compagnia di Gesù Oltreoceano, gli ultimi dubbi sul fatto che fra la Chiesa e la galassia omosessuale si frapponga un baratro. Un noi e un loro.

DA QUI l'urgenza, per accorciare le distanze e favorire il dialogo, di 'Costruire un ponte' (Marcianum press, 114 pagine, 15 euro), per dirla col titolo dell'ultimo libro di padre Martin, tradotto qualche mese fa in italiano. Un ponte bidirezionale (dalla Gerarchia cattolica verso gli omosessuali: da quest'ultimi verso il Papa, i vescovi, i preti e i diaconi) che poggia su tre pilastri imprescindibili: rispetto, compassione e sensibilità, richiesti da una parte come dall'altra. In fondo, nulla di più di quanto il Catechismo esiga dai fedeli nei confronti di gay e lesbiche, fermo restando il giudizio negativo della Chiesa sulla condizione omosessuale e soprattutto sui rapporti sessuali fra persone dello stesso sesso (numero 2358).

IL LIBRO del gesuita, che non confuta la dottrina della Chiesa sull'omosessualità, né avalla il matrimonio omosex, è stato apprezzato tra gli altri dal prefetto del Dicastero vaticano per i Laici, la Famiglia e la Vita, il cardinale Kevin Farrell, e da alcuni vescovi statunitensi come il redentorista Joseph Tobin che lo scorso anno ha voluto incontrare nella cattedrale di Newark (la diocesi del porporato) alcuni omosessuali credenti. Di pari passo si sono levate anche critiche da parte dei settori ecclesiali più conservatori. La più netta è stata quella dell'arcivescovo di Philadelphia, Charles Chaput, che nel luglio scorso, in prossimità dell'uscita della prima edizione del libro, ha contestato l'approccio di Martin verso la galassia Lgbt, considerato troppo accondiscendente: «Gesù non è venuto a confermarci nei nostri peccati e comportamenti distruttivi, qualunque essi siano, ma a redimerci».

IN ITALIA la prefazione di 'Costruire un ponte' è stata curata dall'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi. A proposito degli insegnamenti del Catechismo sui gay e lesbiche il presule scrive: «Non sono stati seguiti da una prassi pastorale adeguata che non si limiti solo all'applicazione fredda delle indicazioni dottrinali, ma faccia diventare quest'ultime un itinerario di